

# L'urbanistica dei negazionisti

di Alessandro Dal Poz  pagina 11

*La nuova legge regionale*

## L'urbanistica dei negazionisti

di Alessandro Dal Poz

**I** negazionismi imperano. Prendete le alterazioni climatiche. E il blocco del consumo di suolo. Il fronte negazionista è variegato. Non so, onestamente, dei terrapiattisti, ma suppongo di poter legittimamente ritenere, nei confronti di soggetti con convinzioni tanto granitiche, che risultino negazionisti in automatico, senza neppure necessità di esprimersi.

Meritano invece una specifica attenzione, no, non gli esagitati, quelli che, rossi in volto e spruzzando saliva, si indignano contro i calunniatori dello sviluppo economico, bensì gli altri, gli esponenti, positivi e tranquilli, del "pensiero concreto", coloro che non si perdono dietro ideologie e scrupoli, che sanno come va il mondo e chiedono quindi che non valgano dubbi né ubbie: chi possiede iniziativa e risorse ha il sacro diritto di progettare liberamente il suo business e ricavarne il massimo di lucro. E peste li colga, i burocrati che si innamischiano, che pretendono di controllare e misurare e complicare: semplificazione, vivaddio, semplificazione, solo questo è necessario, non occorre neppure contrastare le tesi delle Crete di turno, basta semplicemente ignorarle, le alterazioni, e il blocco del consumo di suolo.

Anzi, meglio: le citiamo, una volta, proprio all'inizio (siamo aggiornati, che diamine) e poi non ce ne preoccupiamo più. E ci concentriamo sulle cose che contano, sui meccanismi che producono sviluppo, profitto, anzi rendita (meno rischi, no?) mediante beni che non marciscono, non deperiscono, non vanno fuori moda, come le case, le CASE. Perché, detto fra noi, ma non lo ripetiamo in giro, non c'è dubbio che il

clima stia cambiando; e qua un'alluvione e là una siccità del Sahara. Ma chi se ne frega. Continuiamo a fare quel che sappiamo fare, ci vorranno ancora anni e anni... E poi, chi se ne frega, i pericoli e le tragedie sanno ben selezionare, guardate le statistiche, ad annegare, a far la fame, a morire di sete (e a non potersi più curare) sono sempre di più i poveracci senza soldi né patrimoni. E dunque, disarmiamo i controllori, semplifichiamo le procedure, facilitiamo le iniziative, liberalizziamo le rendite. Una citazione iniziale, e ci concentriamo poi sugli artifici che valgono a moltiplicare i lucri, a monetizzare gli standard, a negare la diversità di destinazione fra una casa vacanze e un'abitazione.

\*\*\*

Nel consiglio regionale della Campania non ci sono terrapiattisti, forse. E non risulta che ci siano esagitati, specialmente nella maggioranza politica. E così, in 50 minuti, in media - l'un per l'altro - la lettura di un articolo e un voto al minuto primo, è stata approvata una nuova legge urbanistica che non nega una citazione a nessun problema, a nessun obiettivo condivisibile, ma che poi si concentra solo sulla semplificazione della pianificazione fino all'irvanescenza e, ancor più, sulla promozione pervasiva e dilagante

degli incrementi dei volumi edilizi.  
Dovunque e comunque. Anche in  
piena campagna. Senza più i limiti del  
fabbisogno e del dimensionamento del  
piano.

Negazionismo sereno, lucro  
incessante. Davvero una svolta storica.